

Sanità

Infermieri e radiografie, l'esecutivo rivede la delibera contestata

La linea

La nuova proposta sarà presentata ai tavoli nazionali e inter-regionali per concordare le soluzioni

TRENTO La delibera della giunta, approvata a settembre, aveva scatenato un'aspra polemica. Tanto che contro la possibilità, contenuta nella proposta di sperimentazione, di consentire agli infermieri di triage di richiedere radiografie per traumi minori si erano espressi diversi soggetti, dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri fino al **sindacato nazionale area radiologica**, dalla Federazione Cimo-Fesmed del Trentino fino all'Associazione nazionale di diagnostica per immagini dell'area radiologica. Con una richiesta corale rivolta a Piazza Dante: quella delibera — era stato il monito espresso in modo perentorio — doveva essere ritirata.

A due mesi da quella protesta, la questione è tornata quindi lunedì sul tavolo della giunta. Che ha deciso di ricalibrare la visione, pur confermando la bontà della direzione per affrontare il problema del sovraffollamento del Pronto soccorso soprattutto per i codici meno gravi.

Nel dettaglio, la Provincia ha giudicato «le contestazioni meritevoli di considerazione e tali da suggerire la nuova proposta di progetto per la gestione delle richieste di radiografie per il trattamento di traumi minori nel Pronto soccorso». In questo quadro, è venuto meno il mandato affidato all'Azienda sanitaria che puntava a dare attuazione alla sperimentazione, così come era stata definita a settembre. E si è deciso di dare mandato in-



Santa Chiara Il Pronto soccorso di Trento

vece al Dipartimento provinciale salute di «presentare la proposta — si legge nella delibera — ai competenti tavoli nazionali e interregionali, per l'eventuale presa in carico nelle sedi istituzionali interessate con l'individuazione delle possibili soluzioni di attuazione». La volontà, dunque, è quella di andare avanti, scegliendo la via migliore. Auspicando, si legge ancora nel provvedimento approvato dall'esecutivo, «che questa nuova proposta di progetto possa rappresentare una risposta concreta alla necessità di rendere l'assistenza nel Pronto soccorso più tempestiva ed efficace, nel rispetto delle rispettive professionalità operanti negli stessi, anzi rafforzando il dialogo tra le professioni sanitarie».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

